

L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO



Bollettino trimestrale dell'Unione
Catechisti del SS. Crocifisso
e di Maria SS. Immacolata



Gesù Crocifisso all'umanità riconciliata

Viva Gesù nei nostri cuori! - Sempre!

DIREZIONE: Via delle Rosine, 14 - TORINO,
presso i Fratelli delle Scuole Cristiane

Il «Bollettino» è inviato *gratis*, ma non si rifiuta la carità di chi voglia venire in aiuto dell'Associazione.

*Preghiamo il Signore a colmare di grazia
il direttore e gli amici della "Pia Unione del
SS. Crocifisso" canonicamente eretta in Torino
perché i sacerdoti colla voce e coll' esempio e
i sacerdoti colla santità della vita debbono sempre
"predicare Jesum Christum et hunc Crucifixum"*

Dal Vaticano 18 Gennaio 1915

Benedictus P. XV

Unendomi ai voti espressi dal S. Padre e dal mio venerato Antecessore, auguro ai Soci della
Pia Unione del SS. Crocifisso, che crescano nella cognizione e nella imitazione del Divino Modello,
mentre li benedico di gran cuore.

Torino, 24 Gennaio 1928.

✠ GIUSEPPE Card. Arciv.

Amore adorante

LA "DIVOZIONE A GESÙ CROCIFISSO",

Sua origine e suo scopo.

Da pochi anni aveva vestito la divisa dei Figli di S. Francesco un Frate Converso e gli era stata assegnata un'umile mansione, quella di cuoco del Convento di S. Tommaso in Torino.

Fra Leopoldo Maria Musso, privilegiato dal Signore, si nascondeva così agli occhi indiscreti del mondo e aveva sempre più facile occasione di vivere in intimità col suo Dio. La fiamma del divino amore che già l'accendeva nel secolo, oramai gli avvampava in petto e lo spingeva, alle lunghe ore di orazione e ai continui sospiri d'affetto verso l'amato suo Bene.

Il Padre Guardiano, gli aveva dato per la sua cella, un Crocifisso che prima, veniva esposto all'adorazione dei fedeli nel Venerdi Santo. E proprio dinanzi a questa devota immagine Fra Leopoldo trascorreva le sue ore più belle e riceveva i messaggi del divino amore per l'umanità folleggiante verso le chimere del secolo.

E scrisse molto l'umile fraticello e piccolo Segretario dell'Amore, sebbene alla scuola rurale della sua ridente Terruggia Monferrato non avesse imparato che i primi rudimenti del sapere; iniziò così il poema d'amore di Gesù Crocifisso.

Dopo pochi mesi un modesto fogliettino incominciava a diffondersi nel mondo per la conquista delle anime a Gesù. Le prime copie venivano scritte a mano da pie persone che illuminate da viva fede e spinte da ardente carità costituirono le prime Zelatrici, della nostra Divozione; poi se ne stampò il primo migliaio, frutto di privazioni e di risparmi.

Intanto Iddio, che prepara uomini e

cose per le opere sue, conduceva mirabilmente il Direttore dei Fratelli delle S. C. della Comunità di S. Pelagia in Torino da Fra Leopoldo, che sentito dallo stesso il progetto di fare un'associazione di giovani ferventi, ispirato dall'amato suo Crocifisso ne incoraggiò l'inizio, e sorse così l'Unione del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata avente per primo scopo la diffusione della Divozione alle cinque Piaghe.

*
**

Ma la mirabile Divozione, che Fra Leopoldo scrisse guidato da Gesù ha nel suo frontispizio l'enunciazione del suo scopo, scopo che è nella semplicità d'una sapienza tutta divina, dacchè rispecchia in sintesi le necessità dei nostri giorni: cioè la riparazione, l'amore a Gesù e la vita cristiana nelle famiglie, nonchè la buona educazione della gioventù.

Ci sarà data forse dal Signore la gioia di illustrare uno per uno i diversi punti, con un'analisi accurata e minuta (1), ma per ora quante riflessioni possiamo fare nel vedere il mondo così lontano da Gesù Crocifisso e confrontandolo col suddetto scopo della Divozione.

Nelle stesse persone pie, o che si illudono di essere tali, si trova ben di rado l'abitudine di andare al Crocifisso, di guardarlo sovente, di metterlo in onore nelle case, di amarlo e di farlo amare.

Vi sono bensì molte altre divozioni, buone in sè stesse, ma sterili se non ci portano all'imitazione di Gesù.

Oh! Se noi conoscessimo il dono di Dio! Il Crocifisso diverrebbe allora la fornace dove il nostro cuore si accenderebbe di santo affetto, il modello nel quale potremmo ispirarci per acquistare lo spirito di penitenza e di riparazione, il con-

Amanti del SS. Crocifisso iscrivetevi tutti alla Sua Unione.

dottiero nella santa conquista delle anime, col quale saremmo sicuri di vincere il mondo.

Stringiamoci quindi compatti ai piedi della Croce, amiamo la bella « Divozione » che ci venne dall'alto, diventi essa la nostra pratica quotidiana diffondiamola fra i nostri amici e conoscenti e se le possibilità ci sono favorevoli iniziamo i gruppi parrocchiali degli ascritti e zelatori dell'Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata.

(1) Una breve analisi fu già pubblicata nel nostro Bollettino. Vedi l'articolo di fondo del N. 2, anno I, 1917.

Detti copiati da un manoscritto del Ven. do Fra Leopoldo, e concernenti la Divozione alle cinque Piaghe di N. S. Gesù Crocifisso.

Alle anime, che mi amano, sarò nella santa Adorazione, sempre vicino e sarò la loro santificazione.

esca

Il mio buon Gesù mi fece intendere quante anime si sarebbero salvate per questa santa adorazione, principalmente di peccatori. Esorto le anime pie a non mancare di fare questa pia devozione; in qualunque luogo possano farla: in Chiesa, in casa; specialmente nella loro camera prima di andare a riposo, implorando la misericordia di Dio in quella notte, vadano salvi pei meriti di Gesù Crocifisso.

esca

Si faranno santi nel praticare sovente questa *divozione* preziosissima.

esca

Un numero interminabile di anime sarà salvo per questa *divozione*, che, cioè, sarà giovevole perfino a quelle anime ostinate che non la fanno, poichè i meriti sovrabbondanti dei figli eletti di Dio, cioè degli Adoratori di Gesù Crocifisso, per l'infinita misericordia del Signore, lo

ro ottterranno pentimento dei proprii falli. Gesù mio misericordia! Mio Dio Crocifisso siate sempre l'amor mio!

13 Sett. 1906. — Egli ama chi fa questo santo esercizio d'adorazione; fosse pure il più gran peccatore del mondo, se prometterà di servirlo sinceramente per tutto il tempo della vita, non solo Egli ne dimenticherà le iniquità e i peccati commessi, ma bensì ne renderà l'anima bella, innocente, come non avesse mai disgustato Lui, il caro Gesù.

Per la formazione di Gruppi Parrocchiali di Ascritti e Zelatori dell'Unione SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata.

Amare e fare amare Gesù Crocifisso; ecco lo scopo dell'Unione che nei suoi quindici anni di vita aggregò a sè venticinquemila fedeli, i quali s'impegnarono di recitare e diffondere la « Divozione a Gesù Crocifisso »: esercito forte e invitto che avrà richiamato sulla terra molte benedizioni, divulgandone tre milioni e duecento mila foglietti in tutto il mondo ad eccezione della Russia che ha respinto i pacchi della « Divozione ».

Occorre ormai inquadrare meglio questo esercito di generosi, perchè la preziosa preghiera sia sempre più conosciuta e recitata, allo scopo di estendere il regno di Gesù Crocifisso.

Le Parrocchie sono per loro natura il centro dell'Azione Cattolica, perciò gli Ascritti e gli Zelatori dell'Unione del SS. Crocifisso non saranno distolti per nulla dalla vita attiva di cui hanno necessità le altre Associazioni Cattoliche, anzi potranno per mezzo della preghiera alle cinque Piaghe suscitare e mantenere in esse vivo lo spirito di Gesù.

Occorre soltanto che qualche anima generosa cerchi tra i Parrocchiani le persone che intendono aggregarsi all'Unione impegnandoli a fare il possibile per compiere quanto segue:

GLI ZELATORI:

- 1) Praticare ogni giorno la « Divozione a Gesù Crocifisso » e adoprarsi in qualsiasi modo per favorirne la diffusione.
- 2) Accostarsi alla S. Comunione almeno una volta il mese.

GLI ASCRITTI:

- 1) Praticare ogni giorno la « Divozione a Gesù Crocifisso ».

Ricevutane l'adesione rilasciare la pagella di aggregazione che a richiesta sarà spedita con la « Divozione » *gratuitamente*, e trimestralmente mandare alla Sede di Torino dell'Unione l'elenco dei nomi, cognomi e indirizzi dei nuovi aggregati, perchè essa possa provvedere alla spedizione del bollettino « L'amore a Gesù Crocifisso ».

I singoli Delegati dell'Unione potranno pregare i Parroci di fare tridui e funzioni in onore del SS. Crocifisso e in esse recitare in comune la Divozione a Gesù Crocifisso che in tale circostanza potrà essere distribuita a tutti i fedeli.

Questa è stata trovata la miglior forma di propaganda, perchè il SS. Crocifisso concede sempre grazie particolari anche a chi recita una volta sola questa preghiera.

Fatto questo è tutto fatto.

La Direzione dell'Unione si rivolge quindi in modo particolare ai Rev.mi Parroci, specialmente a quelli che nelle loro Parrocchie vedessero estendersi l'indifferenza religiosa e lo spirito del mondo, e si permette ricordare che per mezzo del Crocifisso sarà loro facile riportare il fervore dov'è freddezza e virtù dove domina il vizio.

L'esperienza di molti sta a dimostrare la verità di quanto affermiamo.

Si lavori quindi con zelo e le piaghe di Gesù Crocifisso siano la voce potente per richiamare le anime alla pratica delle virtù cristiane!

Il primo Gruppo Parrocchiale.

Circa ottocento Donne Cattoliche della Parrocchia di N. S. della Pace aderirono all'invito fatto dalla loro Presidente e si iscrissero alla nostra Unione ricevendone la pagella di aggregazione coll'elenco delle numerose Sante Indulgenze.

Il primo passo è confortante! Deo gratias.

Amore riconoscente

M. R. Fratello Direttore,

Le invio l'unità offerta in ringraziamento di grazia ricevuta invocando la protezione del Ven. Fra Leopoldo, a cui le confermo che non siamo mai ricorsi invano.

Mi ammalai gravemente alla vescica, cosa che mi procurò dolori quasi insopportabili. I medici curanti dopo essersi consultati ritennero la malattia gravissima.

Io con fede invocai l'aiuto del nostro tanto amato Fra Leopoldo e subito mi trovai meglio. A poco a poco dopo calmanti e varie cure fui dichiarato fuori pericolo. Certo io devo la mia alta gratitudine al Ven. Fra Leopoldo; se sono guarito è per intercessione sua, ed io con tutto l'animo devoto mi professo il suo riconoscente

Corino Felice.

Lavoriamo e preghiamo con fiducia, il Crocifisso non nega niente a coloro che lo invocano con affetto e umiltà. Lui che ha tanto sofferto per amor nostro, che ha pregato per gli stessi suoi crocifissori, è pronto a soccorrerci ed a esaudirci.

S. BONAVENTURA.

Ascritti e Zelatori recitate ogni giorno la Divozione a Gesù Crocifisso e diffondetela.

Amore misericordioso e provvidente di Dio.

Gli Angeli Custodi.

Pel mese di Ottobre.

Oggi esulti ineggiando a spiriti nobilissimi e celesti che Dante saluta

*... con le penne sparte
Vidi più di mille Angeli festanti
Ciascun distinto e di fulgor e d'arte*

Bene sventurati e infelici coloro che non hanno fede nella Provvidenza di Dio, che a noi destina i suoi Angeli. Fragile navicella lanciata nel pelago della vita incontro all'infuriare della tempesta chi li guida, chi li sostiene? Angosciati chi li conforta? Piangenti chi terge loro le lacrime?

E quando brancicando nelle fitte tenebre di questa notte che è l'umana esistenza hanno bisogno di lumi chi li consiglia? Talvolta la miseria piomba lor sopra e spogli e sanguinanti li abbandona come il viandante del Vangelo a boccheggiare sulla pubblica strada. Dov'è, dov'è il samaritano pietoso che se li prenda in collo, li vesta, li nutrisca, li curi amorosamente e li ritorni alla vita?... Forse un amico?! Ahimè gli amici, ecco che ne dice la sapienza romana: « In tempore felice multi numerandum amici, si fortuna perit nullus amicus erit ». Ah, crudel, crudel filosofia dei materialisti, tu ci strappi il più soave dogma che è quello della Provvidenza di Dio e fai tanti disperati.

E la tua Provvidenza, possente Iddio ci hai dimostrato dandoci per custode un angelo che sarà il nostro braccio, il nostro occhio, il nostro scudo. Amiamo e benediciamo questo spirito sublime che Dio ci ha mandato perchè ci preceda e ci difenda nel cammino della vita e poi al nostro spirare c'introduca nella patria gloriosa.

Ma chi sono, che fanno gli Angeli nostri? Ariosto poeta ce li delinea nei suoi versi?

*Dovunque drizza Michel Angel Vale
Fuggon le nubi e torna il ciel sereno
Gli gira attorno aureo cerchio quale
Veggian di notte lampeggiar baleno.*

« Vita est militia » Poichè vivere è combattere facciamo nostro il detto dei forti guerrieri romani: « Vincere necesse est, vivere non est necesse ». Ma chi c'è da vincere? se io mi guardo attorno Marte pare riposa e le nazioni armandosi preparano una pace universale. Ma se anche sul nostro globo vi fosse e vi restasse pace eterna nel nostro cuore di giovani cattolici non è pace... no, ma guerra, e guerra terribile. Due forti l'angelo delle tenebre e l'angelo della luce si contendono il nostro cuore e la nostra innocenza.

Innocenza!! io vorrei avere le voci del tuono e l'ardore delle fornaci per innamorare, affascinare della tua bellezza tutta la gioventù cattolica nostra.

Giovani non illudetevi « Stultum est dicere Putabam » voi avete un tesoro ed è per questo ch'io suono a martello, ch'io vi metto in guardia, affinchè non chiudiate la stalla quando i buoi sono usciti. Se io andassi da un avaro e: « Messer, gli dicessi, il tesoro che voi avete sotterrato nell'orto non è sicuro » io gli vedrei tremare le vene e i polsi, nei suoi occhi leggerei il terrore e il misero non avrebbe riposo, né sorriso sfiorerebbe il suo labbro, finchè non si fosse assicurato il tesoro.

Amici, noi non abbiamo per assicurarci la nostra felicità che ad abbandonarci nelle braccia del nostro Angelo Custode, che combatte al nostro fianco per conservarci buoni e innocenti. Diserteremo noi? Mi par sentir possente la risposta dei giovani cattolici tutti.

È un *mai* interminabile che si spegnerà nelle nostre bare. Noi sappiamo umaneamente parlando cosa tocca ai disertori e Nazario Sauro e Battisti e tanti altri, eroi purissimi nostri, sono testimoni eloquenti.

Oh! gli Angeli nostri ci aiutino nei nostri propositi sì che tutti ci conserviamo innocenti e buoni poichè se è forte chi sa, caduto, rialzarsi, è un eroe chi non cade.

Diffondete il "BOLLETTINO",

Amore in azione

La prima "CASA DI CARITÀ", dei Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata

IL NOSTRO PROGETTO

In questi primi anni di vita d'apostolato i Catechisti verificarono che mezzo validissimo per insegnare la Religione ai giovani è la Scuola.

Maestri ottennero i migliori frutti dall'insegnamento catechistico impartito con diligenza per lo spazio di mezz'ora per ogni sera dell'anno.



Gruppo Generale della Scuola e dell'Oratorio.

Nati e cresciuti sotto l'esperta Direzione dei Fratelli delle Scuole Cristiane, i giovani Catechisti assimilarono lo spirito preveggenze di S. Giovanni Battista de la Salle, precursore delle Scuole moderne e si slanciarono con questa arma potente dell'istruzione alla conquista delle anime.

Fecero i primi passi nella Scuola serale della R.O.M.I. e colla grazia di Gesù Crocifisso ottennero fin dal primo anno incoraggianti risultati.

Curarono con diligenza la formazione culturale dei giovani e soprattutto col metodo pedagogico imparato dai loro

Ed ecco sorgere una Scuola Professionale Festiva a N. S. della Pace in Torino e una nella Parrocchia di Poirino. I primi anni furono difficili perchè molti non compresero l'importanza di un'opera ritenuta nuova nel suo genere, financo nella grande città di Torino, ma fu ben compresa e apprezzata di poi, e specialmente la Scuola di N. S. della Pace ebbe una fioritura inaspettata:

1° anno	1925-26,	alumni	40
2°	»	1926-27,	» 60
3°	»	1927-28,	» 66
4°	»	1928-29,	» 80

L'anima apostolica di Mons. Mossotto,

Chi dà l'obolo favorisce il bene, chi dà l'opera diffonde questo bene.

aperte le porte della sua Casa Parrocchiale, lasciò che i Catechisti vi sviluppassero insieme colla Scuola, l'Oratorio maschile, la Sezione di Rosarianti piccoli e grandi, l'Unione Allievi ed Ex Allievi sorta a complemento di tali opere.

Però ultimamente la perdita dell'ottimo Curato espone a grave pericolo la continuità dell'opera costata tanti sacrifici.

*
**

La pia Congregazione dei Rev.mi PP. Oblati che fu chiamata dalla fiducia dell'Eminentissimo Card. Gamba, Arcivescovo, a reggere le sorti della popolosa Parrocchia e che si dovrà stabilire nei locali annessi, ebbe timore di trovarsi nella dura necessità di ridurre le opere nostre e in modo particolare la Scuola Professionale Festiva che occupa la parte più grande dei locali e che è in continuo sviluppo, tanto da rendere necessaria anche una Scuola Serale.

Ecco però che mentre i buoni Padri si trovavano in questa angosciosa alternativa, sorse l'idea di mantenere vive tutte le opere in locali prossimi alla chiesa e adatti alle possibili ampliamenti di esse.

L'idea piacque, trovò dei generosi, se ne studiò l'attuazione e subito — permetteteci l'espressione a noi molto familiare — « *Corremmo a comunicarla al nostro Cardinale* ».

Noi piccoli e giovani, poveri per condizione e per volontà, dinanzi a la prospettiva di un'opera grandiosa fin dal suo inizio, ci trovammo quasi smarriti non avendo mai pensato che Dio da noi richiedesse tanto. Volevamo conoscere appieno la volontà di Dio in proposito e la paterna e autorevole parola di S. Eminenza venne a confortarci, dirigerci, benedirci. Ecco le parole del Cardinale scritte per l'occasione:

« *Visto il sujesto progetto, tendente a*

dar vita e stabilità alla Scuola Festiva tenuta dagli ottimi Catechisti del SS. Crocifisso nei pressi della Chiesa Parrocchiale di N. S. della Pace, si approva e benedice di cuore col voto sincero che esso trovi molti e generosi benefattori acciò l'attuazione possa recare copiosi frutti di bene alla buona popolazione della stessa Parrocchia.

✠ GIUSEPPE Card. Arcivescovo ».

Torino, 16 Aprile 1929.

La grazia era fatta. Si formò il Comitato « Pro Scuola Professionale Festiva e Opere di N. S. della Pace » che fin dal suo nascere si mostrò entusiasta e cosciente del gravoso compito affidatogli, cioè: trovare i fondi necessari per l'acquisto di uno stabile e l'adattamento di questo alle esigenze della Scuola, delle Opere annesse non solo, ma ad un futuro progettato Pensionato per i giovani operai.

Stabile e locali che già preparati dalla Provvidenza, oggi stesso potrebbero essere nostri, se disponessimo di circa centomila lire per il contratto d'acquisto. La rimanenza del debito sarebbe dilazionata in modo da non spaventare neppure i più prudenti amministratori.

Ricordiamo pertanto il Santo Vangelo: « Qualunque cosa domanderete al Padre nel nome mio, ve la concederò ». « Non vi dico che pregherò io il Padre per voi: imperocchè lo stesso Padre vi ama, perchè avete amato me, e creduto che io sono uscito dal Padre ».

Parole che ci rivelano tutto il Cuore di Dio e tutta la forza della preghiera cristiana appoggiata ai meriti infiniti di Gesù Crocifisso.

Ecco dunque, o Zelatori e Ascritti, il presidio nostro: le piaghe di Gesù, luce, forza e potenza nostra. Non che dopo

Se sarai generoso con Dio, Dio sarà con te generosissimo.

questi mezzi superiori e spirituali gli aiuti materiali non abbiano il loro valore, ma alla scuola dei grandi apostoli della gioventù e della carità dobbiamo convincerci che solo Iddio è padrone dei cuori e sa sempre a tempo opportuno suscitare uomini e cose per lo sviluppo delle Sue opere.

Come l'Università Cattolica di Milano ha trovato il suo mecenate che ha provvisto alle prime e gravi necessità, così noi non disperiamo di trovare fra gli amanti della Croce chi ci venga *generosamente* in aiuto.

*
* *

Ma, anche se così non fosse, la nostra Fede non verrebbe meno. Non solo i facoltosi, ma anche i meno ricchi possono efficacemente venire in aiuto col prenotarsi per il contributo di Lire 150, per 1 mq. di terreno, contributo da versarsi a rate di L. 10 mensili che si potranno spedire senza spesa alcuna versandole nel conto corrente postale intestato all'Unione Catechisti SS. Crocifisso in Torino col N. 2/8395.

Un ultimo e facilissimo espediente è quello del modesto contributo di una lira settimanale che versata con una data continuità permetterà a noi di farci utile affidamento.

Richiamiamo però a tutti una indiscutibile necessità del momento: *la propaganda*.

E' ovvio che da Voi accetteremo con riconoscenza pari alle stringenti necessità le offerte piccole e considerevoli che ci invierete, ma vi saremmo oltremodo grati se ciascuno di Voi, per amore a Gesù Crocifisso, si facesse centro di propaganda e che in uno spazio di tempo più o meno lungo ci inviasse il più grand'elenco

di sottoscrittori alla cartella di beneficenza o all'offerta settimanale, che tutti Voi nella cerchia delle vostre famiglie e conoscenze potrete sicuramente trovare: propaganda facilitata dalle circolari, dai bollettini, ecc., che, ove occorra, si potranno anche spedire.

Se tutti i membri dell'Unione, e sono molti, Zelatori, Ascritti, Anziani, Elettivi e Aspiranti si metteranno con impegno a lavorare, il capitale necessario sarà facilmente raccolto non solo in tempo utile, ma forse anche prima di quello previsto, dandoci modo di scansare gli interessi per se stessi gravosi pur essendo adeguati per la mora che abbiamo chiesto al venditore dello stabile.

L'opera quindi dei Collettori e delle Collettrici, lo ripetiamo, è la più necessaria e se noi riusciremo a trovare trecento di loro, attivi, costanti e capaci di trovare dieci offerenti la cartella di beneficenza noi potremo raggiungere a superare la cifra richiesta.

L'appello nostro è dunque questo, date il vostro obolo, o cari Zelatori e Ascritti, ma soprattutto non ci negate il vostro braccio ciascuno nella misura del possibile.

Nessuno trovi in queste contingenze, scuse e pretesti, *tutti*, anche i più umili possono e devono dare il loro contributo a questa opera di fiorita carità cristiana.

La « Casa di Carità », in tal modo si chiamerà la nuova sede delle opere dei Catechisti, sarà così la casa dell'amore di Dio, dal cui Cuore tutte le nostre opere sono sorte, casa dell'amore a Dio, alla cui gloria i Catechisti si son consacrati, casa dell'amore al prossimo per il cui bene spirituale ed eterno essi pregano unitamente a tutte le anime amanti di Gesù Crocifisso.

Chi dà a Dio semina per l'eternità.

Sul limitare della "CASA DI CARITÀ"

Accademia e Premiazione scolastica.

Scuola festiva professionale N. S. della Pace (Torino)

(Dall' *Armonia* del 23 - 6 - 1929).

La popolosa Barriera di Milano ha vissuto la domenica 16 giugno una delle sue giornate più belle. Fin dal mattino le armoniose linee architettoniche della Parrocchia di N. S. della Pace si rivestivano, nell'interno dell'oratorio, di drappi multicolori trasformando il cortile in un ampio salone a cui faceva da cupola la volta azzurra del cielo.

Nel pomeriggio verso le 17 incominciarono ad arrivare le autorità, tra cui: Mons. Garelli, il Conte Federico Priuli in rappresentanza dell'On. Municipio, il Comm. Vincio Vice Presidente del Patronato Scolastico Municipale, i Rev.mi Economo e Vicecurati di N. S. della Pace, il Fiduciario e Segretario del Circolo Rionale Fascista Mario Sonzini, il Rev. P. Giuliani, il Conte Buffa di Perrero e Signora, il Maresciallo Zucchi dei RR. CC., il Prof. Aquilino delle Scuole Cristiane, i Direttori e Direttrici delle Scuole Gabelli e Pestalozzi, il Dottor Golzio e Signora, il Cav. Ferrero, il Prof. Rostagno e Signora e molte altre illustri personalità che vollero aderire all'invito.

Iniziatasi l'accademia al suono di inni patriottici si diè principio alla festa colla lettura della adesione di S. A. R. la Duchessa di Pistoia seguita da una succinta relazione sul lavoro svolto dai Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata a favore della Scuola Professionale Festiva e Opere annesse.

Dopo i canti magistralmente eseguiti dagli alunni dell'Istituto Arti e Mestieri

si passò alla premiazione degli allievi della Scuola.

Con perfetto ordine i giovani si presentarono a ricevere l'ambito premio. Quasi tutti oltre i vent'anni ed alcuni già padri di famiglia nella loro eloquente semplicità riscossero gli applausi dei presenti, che culminarono quando la medaglia di un allievo fu appesa al petto del bimbo del premiato.

Dopo alcune poesie declamate dai giovani e preparate dal Signor Mario Fisanotti, il Rev. P. Giuliani pronunciò la sua orazione ufficiale, che ben si può chiamare l'inno di un cuore devoto a Dio e amante delle anime.

Ricordata la nuova fioritura di opere all'ombra della monumentale Chiesa della Pace, il Rev. Padre tessè l'elogio dell'Unione del SS. Crocifisso, la quale attirò al bene e alla virtù molti giovani.

Richiamata la necessità che tutti abbiano a concorrere con offerte generose all'erigenda « Casa di Carità » che sarà sede più stabile e conveniente alla Scuola e alle opere dei Catechisti, il valoroso Padre invocò la protezione di Maria SS. su tanta messe di bene.

Eseguiti gli ultimi numeri dell'accademia, questa si chiuse lasciando nell'animo delle Autorità e del popolo le più indimenticabili impressioni.

* *

Esprimiamo la nostra riconoscenza all'On. Patronato Municipale Scuole Professionali, alle Ditte Fisanotti, Bertone, Cinzano, Stilus, Aurora, Victoria Tavella, Unione Fabbr. Automobili, che hanno offerto i premi e alla Ditta Penasso per l'erezione del palco, alle Direzioni delle Scuole Municipali Gabelli, Pestalozzi e Collegio S. Giuseppe per l'aiuto generosamente prestato.

Amore Generoso

I primi Sottoscritti per la "CASA DI CARITÀ",

Benefattori insigni (almeno L. 5000).
(Il loro nome sarà inciso su apposita lapide all'ingresso della Scuola).

Una Benefattrice dell'Unione, L. 2000;
Galli Cav. Santino (1° versamento), 1000;
Dotto Ved. Colomiatti, 1000.

Offerte di L. 500: Contessa Collino Camerana, Poirino; Albesiano A.

Offerte da L. 200: Baronessa Mazzonis Ajello; Della Chiesa Conte A.; Della Chiesa Conte C.; Fam. Lavazza.

Sottoscrittori di almeno 1 mq. di terreno (L. 150): Gruppo Donne Cattoliche N. S. della Pace (mq. 2), Unione Ex Allievi Fratelli Scuole Cristiane, Unione Allievi ex Allievi Scuola Prof. Fest. N. S. della Pace, Conte Buffa di Ferrero, Conte Solaro Del Borgo P., Contessa Pulciano Peyron, Contessa Marina di Robilant, Ajassa F. e E., Aguzzi C., Ambrogio G., Arnaldi L., Fam. Altare, D. B. L., Bertolotti P., Sor. Bernero, Fam. Borgogno, Busca G., Baldi E., Bussi V., Bonis A., Balladore C., Bernuzzi I., Fam. Borgnis, Borghi F., Bianco S., Can. Chiaudano B., Sei Catechisti (mq. 6), Canale C., Costa M., Fam. Canetto, Castello A., Croce G., Fam. Cerutti, Cosetti C., Fam. Comaschi, Casalegno Ved. Bagnasacco, Chiapino e Piolatto, Cav. De Quarti E., Fam. De Giuli, Demaria A., Dematteis M., De Ambrogio, C. Enrietto, Ferrero E., Ferrero C., Fonti L., Fontana E., Giacomelli A., Giordano D. Guala M., Sor. Gorra, Ing. Gagliardi A., Geda F., Goffi M., Gachet P., Gai L., Fam. Genovese, Giacosa M., Teol. Imberti G., Lorenzone T., Lazero M., Musso G., Fam. Manassero (mq. 3), Magistrello A., Masneri G., Fam. Mola, Prof. Margara, Massaia S., Massaia F., Dott. Morando, Fam. Marchetti in memoria di suo figlio, Fam. Martinetto, Novarese G., Negro A., Natta A., Pagliolico G., Piumatti B., C. Piovano, Parenzo E., Fam. Perino, Pera E., Rosa S., Rigolone R., Ravazza R., Fam. Risso, Fam. Roncarolo, Fam. Rey, R. N., Santa G., Somariva L., Stefanino E., Serra R., Sorba M., Scando-

lera G., Ten. Ing. Santone G., Sales S., Teisa C., Testa R., Torre L., Fam. Ughetto, Ten. Ing. Ughetto M., Villasco A., Vogliotti T.

Sottoscrittori in toto o in parte N. 111.

Offerte di L. 100: Conte Aless. Arborio Mella, Boasso C. (per ottenere una grazia desiderata), N. N.

Offerte di L. 60: Aspiranti Collegio S. Giuseppe, Fam. Meschiatti.

Offerte di L. 50: Agnese R., Borgnis M., Cavagna G., Fam. Gallo, Con. Martini, Onor. Vianino, Tabacchi C., Sacchi E., Torta T., Scala A., Perotto e Ravello, Fam. Caretto.

Offerte di L. 30: Fam. Concina.

Offerte di L. 25: Una Zelatrice dei Rosarianti, Bonacossa F., Fam. Giordano, Maria G., Negro C. T., O. P.

Offerte di L. 20: Burdino T., Biglietti, Fraticciella E., Gai I., Fam. Nazioni, Fam. Zanna.

Offerte di L. 15: Billotti Milanese E., Enriette A., Fam. Neirotti, Poma C., Fam. Siletti, Suppo F.

Offerte di L. 12: Bonciero T.

Offerte di L. 10: Ajassa G., Prof. Bionda E., Fam. Bertone, Barberis M., Bertino C., Benetto T., Bosio G., Carignano G., Can. Cremona, Cais S., Fam. Cernuschi, Fam. Cervino, Fam. Cosenza, Comoglio M., Fam. Conti, Fam. Cianuschi, Capello L., Ducato L., Deambrogio C., Fam. Ferrero, Fam. Franchino, Ferrero M., Giustetto G. Gambarò G., Gilardi A., Fam. Ghigo, Giantema M., Teol. G. Imberti, Lojola L., Fam. Maina, Fam. Massa, Mantelli V., Mananza G., Maffiodo G., Malvino G., Pilotta, Pecchiura G., Piola M., P. N. N., Reinero G., Fam. Rapello, Fam. Ramello, Rissone, Frat. Rapelli, Sor. Regis, Fam. Sabaro, Con. Scappino, Sappa A., Trossero C., Fam. Tirone, Fam. Ubertino, Fam. Vincenti, Famiglia Zeppa.

Offerte di L. 7: Mauzetti T., Zini M.

Offerte di L. 6: Gallino S.

Sottoscrizione Bustine: Aichino R., Aiassa S., Angelieri, Neirotti A., Ber-ruto G., Bonadio A., Bianco C., Fam. Bertoglio, Bottacco D., Bottacco F., Baudracco E., Benna P., Bodo M., Bal-

Del tuo denaro non ti rimarrà che quanto avrai dato a Dio.

ladore G., Berruto M., Baracco F., Bonadio A., Baracco D., Bertolotti, Bertolone, Cuttica G., Crosetto A., Famiglia Chiappero, Canale A., Cerchio C., Cossut P., Colombo F., Cravero G., Cerutti A., Conte I., Crosetto G., Costantino A., Cattaneo P., Costantino G., Castagno C. Camerano G., Cerchio C., Chiappero, Campogrande, Cerutti O., Defilippi S., Dematteis L., Dobatto L., Demartini E., Defilippi G., Delbosco F., Ellena E., Eusebio M., Franco E., Faico U., Farieri G., Faletti A., Ferreio E., Fornia A., Ferraris C., F. A. (per la conversione di due suoi congiunti), Grifa A., Guelpa T., Genova M., Gagliardi P., Gallo G., Garavoglia C., Gallina F., Gravino F., Goretta S., Gianolio M., Giugliano, Grasso M., Ghignone M., Fam. Gamarra, Gilardi R., Innocenti M., Lajolo C., Lanza C., Lucco P., Mingatto M., Musso G., Fam. Mengoli, Munghetti A., Maddaleno R., Mugetti A., Manna E., Nigra M., Nardozi F., N. N., N. N., Pattanaro M., Fam. Pascolo, Porta R., Fam. Pugno, Raie E., Fam. Rota, Rampone A., Fam. Ranzini, Rosetto A., Riva C., Rodari C., Sacco P., Steffenino L., Toso M., Trevisio E., Troyer G., Teppa R., Torre T., Tolosano V., Fam. Tapparo, Ughetto A., Ughetto C., Vaschetto G., Vota G., Vesco G. e D., Verro.

Offerte di L. 5: Fam. Anfosso, Fam. Agnelotti, Actis C., Autino A., F. Andreis, Abrardi G., Adamini A., Fam. Audisio, Agostini Ved. Rota, Ajassa L., Anziano M., Fam. Balbo, Fam. Berchiali, Bertolotto A., Fam. Barberis, Biletta E., Bogliano M., Bagallo A., Fam. Bustichelli, Bolla C., Fam. Bertolotti, B. N., Bertolotto N., Fam. Borghi, Fam. Beltrami, Fam. Boglione, Boggio G., Fam. Ballario, Bianchi G., Battù, Baudero C., Barantoni T., Barbero E., Bianco A., Boena, Fam. Bestenti, Fam. Bocca, Fam. Bocchia, Baracci E., Fam. Cattaneo, Cardellino N., Castelli, Collino Camerana., Fam. Chiesa, Fam. Cena, Fam. Calva, Castaldi A., Cussino M. Castagneri G., Fam. Chiappino, Fam. Damasso, Fam. Defilippi, Diagone R., De Martini P., Fam. Favaro, Ferrero, Fam. Fumagalli, Furbatto A., Farvelli, F. G., Fam. Gajs, Goli E., Garella G., Fam.

Geninatti, Fam. Geonnet, Gandino G., Giandi, Gilardi G., Goti G., Fam. Guelpa, Sor. Hanoi, Iviglia M., Ferraglio F., Lanfranco R., Fam. Lucco, Fam. Lionetti, Moggio N., Maggiorino, Marcello G., Moriongo F., Famiglia Marchisio, Famiglia Marchionatti, Martinotti E., Maffei, Vedova Massimino, Famiglia Natta, Nebbio C., N. N., N. N., Oneglio e Ferro, Fam. Oliese, Fam. Piacentino, Fam. Perucca, Paracca, Parigi, Fam. Prono, Pacini, Fam. Postaglio, Perotto A., Penasso A., Passatore M., Pianta V., Perucca P., Perone M., Quirico A., Romagnolo P., Rossi E., Fam. Rosso, Famiglia Rostello, Fam. Rainotti, Fam. Ravetti, Fam. Romano, Fam. Roscone, Cav. Rosso, Rena F., Sales S., Strocchio P., Sagunto S., Sonzini A., Fam. Sefasin, Simotti T., F. Sessa, Sodero G., Segre C., Scappino, Fam. Torrero, Fam. Tolosano, Sor. Tabacchi, Teobaldi M., T. P., Valperga S., Fam. Vasone, Viscconti S., Vironi R., Vergnano A., Vaccarino T., Fam. Vitrotti, Avv. Zanna, Fam. Zoccola A., Fam. Zornioti, Zaldero F.

Offerte inferiori a L. 5: Arduino G., Alberico F., Asinardi, Ausero T., Amè A., Don Angeleri, F. Assone, F. Attilio, Arfinetti, Aliberti, Bacci, Baldiacco, Barolo, Barale-Baudracco, Becchio G., Beccharis F., Belli, F. Benna, Benedetto M., F. Bertaglio, Bertone, Bergio Bianco T., Biolo C., Bo, F. Bocchetti, Boltri C., Bogetti, Bonino T., Borio G., Botto C., Buaglio, Bugnone E., Bussa, Brigante, Bruno M., Bauducco, Bozzo F., Benotti T., Bongiovanni L., Betti, Bonino G. P., Biesta N., F. Bosco, F. Carpa, Cerutti G., Cesina, Costa, Colle, Colombo, Cravero, Cognasco, F. Cordero, Cella I., F. Conti, F. Casaboni, F. Chiabrando, Corbella, Cambursano L., Crosetto, Drogonese T., De Maria A., De Maria G., Datta G., Descherini, De Poli, Dellarole, Danno, Daffara, F. Dematteis F. De Micheli, Enriù E., Fanni A., Favaro, Ferraris, Franchini D., Folghera A., Fassino A., F. Fausone, F. Falchero, Franccone, Ferrini T., Frola D., F. G., Fornaresio F., Ferro S., Ghione A., Gaudino F., Gavosto O., Goretta, Gaio, Giglio P., Gino C., Gino T., Giacinta,

Ricco, se non dai sarai povero.

Gibellino C., Gubernatle, Isacco, Iria, Longo R., Luninetti, Leondoro, Lavagna, Martinotti T., Molla G., F. Marna, Morro P., Morro G., Marschiando G., Montarolo, Macello, Mollo G., Marchisio M., Musso, Mottero, Maina M., Mamma M., Magliocco, Marocco, Mollica M., Necca A., Naretto I., Narazza M., Nanna M., Nazioni L., Oberti I., Occhetti, Orcisi, Olivero M., Oddone G., Protto A., Perello, Pillone E., Pera, P. V., F. Pramaggiore, Pirone, Petris, Pastore N., Prati A., F. Pittavino N., Parilli E., Podieri, Perlo, Pavan G., F. Quarello, F. Rasetti, Ravazza M., F. Rogni, Rossetti, Riva M., Raggero G., Racchetti M., Ronco P., Rosso, Rastaldi L., Rodanni A., Rodani G., Ricamagno, Regis, Ranghini A., Scribante M., Sprini, Scavino, Soelli, Stradella, Sacchetti, Sordi A., Signorini G., Sorba G., S. Serafino, Settia, Sicurella, Surco L., Saglietti B., Stella L., Tirante M., Travo F., F. Torchio, F. Trolino, Turco L., Tribolo T., Usseglio M., Vola C., Viasco G., Vesca L., Verone, Viano, Vignolo R., Vignole, Vaccarino M., Vai, Zana E., Zanardo C.

Dalle varie Sezioni dell'Unione

Collegio S. Giuseppe, Torino, L. 60 — Scuola Negroni Durazzo, Genova: Petloux R., L. 6; Franchini T., 10; Valente A., 3; Brunamonti D., 1; Cornelli P., 3; Maccio M., 1; diversi Aspiranti, 76 — Totale L. 100.

I Catechisti della Sede Principale esprimono ai loro cari fratelli il grazie più vivo per l'atto generoso che rivela l'affetto e l'entusiasmo che unisce i membri delle varie Sezioni.

Santi echi dalle elencate Sottoscrizioni.

13 Maggio 1929.

Con animo veramente cristiano concorro con una offerta di L. 5000 per la quale spero che Gesù Crocifisso mi vorrà colmare di benedizioni.

Cav. Galli Santino.

Il Crocifisso benedica questa grande Opera per il bene della gioventù. Offro L. 2000.

Una Zelatrice del SS. Crocifisso.

Sig.ra Dotto Virginia Ved. Colomiatti

offre L. 1000 quale prima offerta a favore di questa benefica istituzione di Gesù Crocifisso.

3 Luglio 1929.

Concorro molto volentieri con la mia modesta offerta di un metro q. di terreno (L. 150), augurando che presto possano avere conveniente sede i buoni giovani della Scuola Professionale e Oratoriani, che, sotto la guida degli ammirabili Catechisti del SS. Crocifisso e coll'esempio loro encomiabile, s'avviano nella via del bene. Auguro pure che crescano sempre più nel numero e nella qualità. Sempre con voi!

7 Luglio 1929 - VII.

Dev. Enrico De Quarti.

Il Prof. Cesare Vernone e Consorte offrono L. 100 per la Scuola Professionale Festiva affinché Gesù li protegga.

30 Luglio 1929.

Una devota di N. S. della Pace offre L. 200 per quest'opera, ammirando le preghiere e i canti delle funzioni religiose dei giovani e degli uomini della Scuola.

Il Conte Arborio Mella offre L. 100, con i migliori auguri di completa riuscita dell'iniziativa.

Sottoscriviamo per un mq. di terreno in memoria del nostro caro Gregorio, Aspirante dell'Unione, e per le opere da lui amate.

Famiglia Marchetti.

Raccomandandomi alle preghiere dei Catechisti e degli Zelatori di tutto il mondo in suffragio dei miei defunti, offro l'equivalente per 1 mq. di terreno.

R. N.

Di cuore offriamo L. 150 per lo sviluppo delle opere di Gesù Crocifisso, affinché sempre ci benedica e per adempiere ad una delle condizioni per l'acquisto del S. Giubileo.

F. R.

Il Gruppo Donne Cattoliche N. S. della Pace offrono 2 mq. per l'acquisto del S. Giubileo.

Un esempio da imitare

Una povera portinaia, una delle più antiche Zelatrici dell'Unione SS. Crocifisso, iniziò un salvadanaio per opere dei Catechisti.

In esso versa le mancie che riceve per la custodia delle biciclette e automobili.

Il suo nome è già scritto in Cielo.

Povero, se dai sarai ricco.

Importante !!

Per agevolare il versamento delle offerte che i Benefattori intendono far pervenire alle opere dell'Unione che necessitano ogni giorno più dell'aiuto di tutta la famiglia degli amici del SS. Crocifisso, giacchè si vanno giorno per giorno estendendo, la Direzione ha aperto un *conto corrente postale* (N. 2/8395).

Dall'unito talloncino è possibile rilevare la semplicità di funzionamento e la comodità e convenienza di servirsi di questo modo per far pervenire all'Unione le offerte.

Confidiamo che il Crocifisso parli a molti Benefattori, siano essi modesti o facoltosi, affinchè sia possibile dare consistenza a quanto è nei voti di tutti, la « Casa di Carità » dei Catechisti prevista per divina ispirazione dal Servo di Dio Fra Leopoldo.

A quanti sentiranno il dovere di cooperare alla diffusione della « Divozione a Gesù Crocifisso » nel mondo, vada il nostro grazie più sincero, l'assicurazione del ricordo nelle preghiere che si fanno giornalmente dai Catechisti e dai Rosarianti della Sezione di N. S. della Pace; queste ultime unite alla partecipazione dei meriti di 5000 S. Messe giornaliere (1.825.000 annuali) oltre alle 90.000 di suffragio, che si celebrano dall'Ordine Domenicano, le quali non mancheranno di attirare su i benefattori tutti le più elette benedizioni del Cielo per il tempo e per l'eternità.

Nelle nostre Sezioni

SEDE PRINCIPALE

Nuovi Catechisti.

Ben otto giovani dell'Unione sono stati approvati nel Corso 1928-1929, indetto dalla Federazione della Gioventù Cattolica Italiana, ai quali, dalla Commissione Esaminatrice, venne rilasciato il *Diploma di abilitazione all'insegnamento religioso* con particolari parole di encomio e di ammirazione.

Essi sono:

Lorenzatto Mario — Fonti Giovanni —

Fonti Francesco — Fonti Pietro — Bodo Pietro — Paggi Italo — Perino Carlo — Perino Agostino.

Confidiamo che il loro esempio di volontà e di costanza valga a invogliare altri, affinchè sempre maggiormente si estenda il Divino Apostolato.

Lutto.

L'Unione tutta partecipa al vivo dolore del Catechista Dott. Rag. Clemente Morando per la perdita dell'amata sua Mamma; a lui porge le più sincere condoglianze, con lui prega per il riposo eterno di Lei.

Note liete.

La festa del Sacro Cuore del 1929 ha visto sbocciare alla vita un nuovo fiorellino che allietta la famiglia del Catechista Giuseppe Gribaudo.

Al futuro Catechista e famiglia i migliori auguri dell'Unione.

Festa annuale degli Ex-allievi e del Quindicennio dell'Unione SS. Crocifisso.

Il giorno 2 giugno, gli ex allievi delle Scuole Cristiane di Torino vissero una giornata di gioia intensa presso i loro cari Maestri!

L'amata Scuola di Santa Pelagia dove molti degli intervenuti trascorsero gli anni della fanciullezza e il rigoglioso Istituto Arti e Mestieri, a cui tutti si sentono così avvinti pel gran bene che compie a favore dei giovani, apersero entrambi le braccia per accogliere gli antichi figli anelanti a una giornata di vera pace; e dimentichi delle traversie della vita.

E così fu. Fin dalla mattina per la Santa Messa si notarono molti ex-allievi, tra cui diversi Catechisti del SS. Crocifisso, i quali ricevettero il Dono dei doni, Gesù.

Il Rev. Teol. Bertolone celebrante, ri-

volse appropriate parole di circostanza inneggiando allo sviluppo dell'Unione Ex-allievi avente lo scopo di mantenere nei soci i buoni principi appresi alla Scuola dei Fratelli.

Anche il pranzo tutto fu ispirato all'affetto che gli Ex-allievi sentono pei Fratelli. Facevano corona all'amato Fratello Direttore, il Cav. Capelletto, Presidente dell'Unione, il Colonnello Vaciago, Presidente del Collegio S. Giuseppe, l'Avv. Riccardo Sella, il Comm. Rusticoni, e molti maestri, felici di trovarsi in così cordiale adunata di Ex-alunni.

Al brindisi l'illustre Presidente, Cav. Capelletto, con forbita eloquenza volle ricordare il centenario dei Fratelli delle S. C. a Torino e unire a così fausto avvenimento quello molto più modesto, ma pur tanto caro del quindicennio di fondazione dell'Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata.

All'applaudito discorso del Presidente seguirono parole di compiacimento del Colonnello Vaciago, e quelle di incoraggiamento del Direttore.

Nel pomeriggio, dopo la benedizione Eucaristica ebbe luogo una riuscita accademia musico-letteraria che coronò la bella giornata che sarà ricordata da tutti, con riconoscenza verso i buoni Fratelli e simpatia verso le loro opere.

Gli inizi di altre due Sezioni dell'Unione.

Col cuore pieno di gioia e di riconoscenza a Gesù Crocifisso, abbracciamo questi nostri nuovi fratelli che vengono a noi così ben disposti alla virtù e all'apostolato.

Ricordiamo una frase familiare a Fra Leopoldo e vogliamo dirla a Voi cari Aspiranti: « *Catechisti! Siete i beniamini di Gesù* ».

Quanta dolcezza e quanta poesia in queste parole, ma noi vi assicuriamo che la realtà di esse l'abbiamo sempre provata, dal giorno in cui siamo entrati a

far parte dell'Unione. Grazie specialissime ha fatto a noi Gesù e così farà a voi.

Coraggio, dunque, o giovani amici della Croce, confidate nell'aiuto del Crocifisso e se sarete fedeli ai vostri doveri di Aspiranti Egli vi proteggerà, vi consolerà e diverrete parte attiva in opera che Gesù vuol estendere in tutto il mondo per far conoscere il Suo amore all'umanità da Lui riconciliata con Dio sul Calvario.

Maria SS. Immacolata protegga voi, le vostre famiglie e prosperi le vostre Sezioni.
La Direzione.

Aspiranti Catechisti della Scuola "La Salle"

Cominciammo in sei le nostre adunanze settimanali. Pochi invero, ma ardenti di bene...

Altri poi attirati dalla serietà delle nostre adunanze si unirono a noi sino a giungere al consolante numero di quindici membri regolari e puntuali alle adunanze settimanali, ai ritiri mensili e al 1° venerdì del mese.

30 Maggio 1929.

In questo giorno l'Unione nostra scrisse una bella pagina nei suoi fasti; Gesù Crocifisso e Maria Immacolata sono ora attorniate da altri boccioli di mistici gigli che han fatto la loro prima Consacrazione come aspiranti Catechisti in numero di 14.

Tutti compresi dell'atto solenne che compievano, innanzi a Gesù Sacramentato, solennemente esposto, innanzi a tutti i loro compagni, innanzi ai loro amati Catechisti e Maestri, hanno pronunciato alte le parole: « Io prendo la ferma e irrevocabile risoluzione di far ogni giorno nuovi sforzi per tendere alla perfezione cristiana e osservare il regolamento dell'Unione ».

Benedetti i fiori eletti di Gesù Crocifisso e di Maria SS. Immacolata, che alla scuola dei Fratelli possono divenire altrettanti apostoli della gioventù!

Aspiranti Catechisti di Altessano.

Sono gli ultimi Aspiranti Catechisti entrati a far parte della nostra grande famiglia in quest'anno scolastico.

Sono quindi i nostri beniamini perchè gli ultimi arrivati, e i più giovani degli Aspiranti Catechisti. L'augurio dei *Catechisti Effettivi* sia che vi moltiplicate, e in un tempo non lontano compiate ancor voi l'opera di bene che tanto necessita nelle Parrocchie.

Nell'Istituto Arti e Mestieri.

Nel pomeriggio del 23 Giugno ha avuto luogo all'Istituto Arti e Mestieri diretto dai Fratelli delle Scuole Cristiane, la solenne annuale premiazione degli alunni. Assistevano l'avv. Norcia per la Podestaria, il prof. Richard pel Provveditorato agli Studi, il comm. Vincio per il Patronato Scolastico, il conte Arborio Mella, presidente del Comitato promotore, l'avvocato Sella ed il barone Jocteau del Comitato, il Direttore dell'Istituto, il Corpo Accademico e numerosissime le famiglie degli allievi.

La cerimonia si aprì con una accademia musico-letteraria nella quale venne eseguito un interessante programma di canti e di declamazione, alternato da numeri eseguiti da una affiatata orchestra diretta dall'ex-allievo maestro Consiglio. Prima della premiazione venne inaugurata una interessante mostra didattica di lavori di scuola e di capi d'opera in legno e in ferro eseguiti dagli alunni nel corso dell'anno scolastico.

Il centenario dei Fratelli delle Scuole Cristiane

Il Principe di Piemonte

al Collegio di S. Giuseppe.

Cent'anni or sono giungevano in Piemonte, chiamati da Re Carlo Felice, i primi nuclei dei Fratelli delle Scuole Cristiane, che, seguendo il fervido esempio dato loro dal fondatore San Giovanni Battista De La Salle, si dedicavano con fede

e volontà alla propaganda del loro programma.

I meriti specifici dei Fratelli sono quelli di aver ideato l'insegnamento primario con indirizzo popolare; di avere iniziato, intuendo i nuovi orientamenti sociali l'insegnamento tecnico, e, parallelamente alla scuola classica, una scuola media scientifica, con carattere pratico; di avere inoltre dato vita alle forme più moderne di istituzioni utilitarie, quali le Scuole domenicali e serali, le Scuole Professionali, le Scuole Agricole, e, primo fra tutti, l'Istituto Magistrale.

Tali Istituzioni furono incoraggiate dall'approvazione concorde di Sovrani e Governi, e una ampia riconoscenza dei loro meriti fu data loro da S. A. R. il Principe di Piemonte, che concedeva il suo Alto Patronato per le Commemorazioni Centenarie, che ebbero principio il 15 maggio, — la festa di S. Giovanni Battista De La Salle, — con il solenne Pontificale, celebrato da S. E. il Cardinale Gamba, Arcivescovo di Torino.

Il primo Centenario è stato celebrato con una Accademia commemorativa, e alla quale parteciparono il Principe di Piemonte e le massime Autorità cittadine.

L'austero palazzo di San Giuseppe, in via San Francesco da Paola, n. 23, era in festa. Insegnanti ed allievi, unitamente al Comitato Esecutivo, hanno apprestato degnamente il ricevimento, in onore dell'Augusto Patrono.

Prestavano servizio d'ordine carabinieri, guardie municipali e agenti, ai comandi del ten. Conte Anguissola, cav. Pentolillo, cav. Guerrera. L'ingresso dell'Istituto era stato trasformato in una aiuola profumata di fiori, vigilato da due schiere di alunni. Gli onori di casa erano fatti dal Visitatore Provinciale, prof. Firmino Venero, dal Direttore del Collegio di San Giuseppe, prof. Evaristo Scudo, dai professori Aquilino, Chiappone, ecc., dai membri del Comitato Esecutivo: presidente avv. cav. Riccardo Sella; vicepresidente comm. avv. Giovanni Alfredo Ravio; segretario ing. cav. Ettore Lavarini, prof. Onorato Castellino, ing. comm. Palestrino, comm. Cesare Trucchi, comm. Tancredi Vigliardi-Paravia.

Essi ricevevano via via le Autorità: S. E. il Prefetto Maggioni, S. E. il Generale d'Armata Petitti di Roreto, il v'ce-Podestà dottor Rodano, il prof. De Angelis

per il Segretario Federale, S. E. Casoli, Primo Presidente della Corte d'Appello di Torino, il senatore Ammiraglio conte Guido Biscaretti di Ruffia, il gr. uff. avv. Anselmi, Commissario Straordinario per la Provincia, il generale Da Pozzo, comandante dei Carabinieri, il gen. Sasso, comandante la R. Accademia Militare.

Ossequiato da tutti i presenti giungeva poco tempo prima dell'arrivo del Principe, S. Em. il Cardinal Gamba, mentre un foltissimo stuolo di invitati prendeva posto nel vasto salone delle feste, dove il palcoscenico era stato sostituito da una gradinata riservata agli allievi che dovevano dare il saggio vocale. Bandiere tricolori e festoni scarlatti dappertutto, fiori e piante ornamentali a profusione.

Verso le 17 giungeva Umberto di Savoia accompagnato da S. E. il gen. Clerici e dagli ufficiali d'ordinanza capitano Santarosa e ten. De Cristofaro. S. A. R. riceve l'omaggio dei presenti, quindi si reca nel corridoio centrale, per l'inaugurazione di una lapide, che ricorderà nel marmo la ambitissima visita. L'iscrizione dice: « Umberto di Savoia, Principe di Piemonte, l'opera secolare dei Fratelli delle Scuole Cristiane chiamati a Torino nell'anno 1829, da Re Carlo Felice, solennemente premia con la sua Augusta presenza, oggi, 18 maggio 1929 - VII ».

L'avv. Raviola porge al Principe un devoto saluto a nome degli insegnanti e degli allievi tutti che non dimenticheranno la giornata odierna, quindi il Principe passa attraverso a due schiere plaudenti di piccoli allievi, che alzano, in segno di saluto, graziosi fasci di fiori.

L'ingresso nel salone delle Feste di Umberto di Savoia è accolto dai fragorosi applausi e dalle note della Marcia Reale. Dopo una esecuzione musicale il dott. cav. Don Silvio Solero, Cappellano Capo della Divisione Militare di Torino, pronuncia applauditissimo il discorso ufficiale. Egli rievoca le origini dell'Istituto, ne mette in rilievo gli sviluppi mirabili volti alla educazione delle generazioni e — ascoltato dai presenti con la più viva emozione — ricorda il sacrificio eroico dello studente Del Piano, che il Collegio si onora di aver avuto tra i suoi allievi e che fu

— ucciso a tradimento dai sovversivi — tra i primi martiri della Rivoluzione fascista. Chiude inneggiando alla Casa Savoia, al Principe Umberto, all'Italia rinnovata per volontà del Duce.

Segue poi il saggio musicale-letterario eseguito brillantemente dagli allievi, il cui programma comprendeva un inno a quattro voci in onore del Principe di Piemonte e del Cardinale Gamba, una cantata sacra a San Giovanni Battista de La Salle. Dirresse egregiamente l'orchestra il maestro cav. Giuseppe Mosso e cantarono in coro e a soli il tenore cav. Fasciolo, il baritono cav. Casali, Vincenzo Bono, Fausto Pastorini.

Il Presidente del Comitato Esecutivo avv. Riccardo Sella fu particolarmente felice nel discorso di chiusura in cui rievocò la protezione data da Casa Savoia all'opera dei Fratelli nelle tappe gloriose della loro fatica. Assai applaudito fu l'oratore quando accennò al Fascismo, sempre primo nell'appoggiare le opere culturali e professionali, che trovano nei Fratelli degli ottimi e volenterosi coadiutori.

Il Principe di Piemonte, dopo essersi vivamente felicitato con i dirigenti l'Istituto, salutato dalle ovazioni entusiastiche degli allievi e degli invitati, lasciava il Collegio (La Stampa, 19-5-29).

Ai nostri cari elettromeccanici che,
dopo il sessennio di studi,
lasciano l'Istituto.

*Voi ve n'andate via dall'Istituto,
Giovani forti; ma perchè l'affetto
Non è eterno quaggiù, e, anche l'aspetto
Dileguasi con l'ultimo saluto?*

*Altre voci faran che non sia mulo
Quest'asilo di scienza e di diletto;
Ma tutto al mondo è labile, imperfetto,
E al tempo ogni mortal deve il tributo.*

*La dolce nostalgia di queste scuole
V'accarezzì la vita di lavoro
Al mite raggio dell'eterno Sole.*

*Se degli insegnamenti il pio tesoro
Terrete in cuor, con la virtù che vuole,
Sarete a Dio e alla Patria almo decoro.*
f. n.